

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Della inceratione dell'elexir bianco. Cap. 27

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

del suo corpo, della qual sollicitudine non vi è fine, basta disporre sapientemente la natura estrinsecamente, perche essa disporrà a sufficienza intrinsecamente per l'operatione di se stessa, perche li moti di essa sono appoggiati a se nel migliore & più certo modo che si possi imaginare, come si vede dalla creatione di qualunque cosa generata, & perciò il tardamento & preparamento debbono essere nelli maestri filosofi & operatori, perche la natura non potrà preterire il moto, se non sarà impedita per il contrario, perche il tempo è certo che essa hà à ingrauidare, à partorire, à nutrire & operare; onde quando hauerai la terra ingrauidata, aspetta il parto, & quando hauerà partorito il figliuolo, nutriscelo sin che possi tolerare ogni foco; & all'hora potrai fare la proiectione di esso.

Della reductione dell'aere sopra l'elixir, al bianco. Cap. 26.

**Q**UANDO adonq; l'aqua sarà fissata, tridala, & imbeueralà con vna imbeueratione rugiadosa, con vna parte del suo aere, & mettila à sublimare, facendoui prima vn foco lento, dopoi gagliardo, sin che per la continua replicatione della sublimatione si fissi tutto da basso, all'hora per vn giorno & vna notte, farai il foco gagliardo, nel secondo giorno & seconda notte ancora più gagliardo, nel terzo giorno & terza notte gagliardissimo, come il foco da fundere, perche à questo modo l'aere si fissarà con l'aqua & con la terra, perche la natura s'allegra della natura, & la natura insegna la natura à combattere contra il foco combustibile per se, perche chi s'incontra in chi fugge, fa perdere la fuga, perche l'uccello che ha le penne è tenuto da basso in terra dall'uccello senza penne.

Della inceratione dell'elixir bianco. Cap. 27.

**A**VA adonq; vna drama di lama cristallina, la quale trouarai nel fondo lucida, & incera con l'ultima inceratione gocciando sopra di essa à goccia à goccia in vno crociolo sottile sopra foco leggiuero del suo aere bianco già detto sin che si fondi come la cera senza fumo, all'hora proua sopra la lama infocata se si risoluerà prestissimamente come la cera, sarà incerata, mà se di no, riduci essa ad incerare goccia sopra goccia del suo oglio bianco, sin che si fundi come cera senza fumo, & questo è precetto de tutti li filosofi, che quando hauerai fissato per le sublimationi la parte della terra mondissima, tu replichi la sublimatione della parte che rimane non fissa sopra

O 3 quella

quella fissa, fin che essa similmente si fissi, dopoi proua sopra il foco, se darà buona fusione, all'hora hai replicato la sublimatione à bastanza; mà se di nõ, replica sopra di quella vna volta dopò l'altra la sublimatione della parte non fissa, fin che si funda presto, come la cera senza il fumo, all'hora cava fuori & lascia raffreddire; perche l'elixir è compito, pretio che non hà pretio, che conuertè ogni corpo diminuto, in infinito solifico & lunifico vero: butta adonque vn peso di quello sopra mille parti de Mercurio lauato con sale & aceto, & si farà la pura luna migliore che di minera, così ancora, se sarà fatta proiectione di quello sopra qualunq; de corpi imperfetti, si transmutarà in vero argento, io hò adonq; insegnato li modi della compositione di questo verissimo elixir con parlare compito, alla quale per mezzo di quelli si può arriuare indubitatamente, bisogna perciò che si esserciti sollecitamente a questi modi ingegnosi di gouerno, & trouarai la sua virtù esquisitamente, il che nõ pensarai che si faccia ne per se, ne miracolosamente; mà si fa con l'arte nella operatione; opera adonque ciò che vorrai, perche non ti posso dare altro, fuori che questo consiglio.

Della Compositione dell'elixir rosso. Cap. 28.



**S**i farà nell'istesso modo l'elixir rosso al sole, come il bianco alla luna, per ciascuna cosa bianca, mettila rossa, & in loco della limatura della luna, metti la limatura del Sole, & l'acqua del mercurio fatta rossa prima col foco del lapis, perche nell'opera del lapis al rosso non vi entrerà se non il rosso, si come nella opera bianca, non entra se non il bianco; perche si fa l'aggiunta della medicina solare che non arde il preparato, del solfo rosso per modo fissante & calcinante nella treppia parte del fermento preparato con industria; ad ministra la cosa perfettamente per modo di solutione & di sublimatione moltiplicate, con molta replicatione sin che la parte non fissa si fissi di sotto con la parte fissa perche il modo di questa fissione & solutione si fa per replicatione della parte che resta non fissa, sublimando ingenuamente con la parte fissa, & congiungendo per parti minime, sin che si leui con quella, & replicato con quella si fissarà tanto che starà ferma, & quando saranno seco tre parti della sua aqua rossa, si sublimi in questo modo a volta per volta con quello, sin che si fissi di sotto, & mettila per vn giorno & vna notte in foco tepidissimo, acciò si purifichi meglio & si fissi in quello, poi cava fuori, & inceralo nel crociolo sopra il foco l'eto col suo oglio rosso, gocciando goccia sopra goccia sin che si fonda, come cera senza fumo, stando con quello, & penetrando profondamente, & tingendo, & rimanendo; butta